



CITTÀ DI TORINO

MOZIONE N. 2

Approvata dal Consiglio Comunale in data 21 gennaio 2019

OGGETTO: IL BASSO NUMERO DEI PEDIATRI NON CONSENTE DI COPRIRE TUTTI I QUARTIERI DELLA CITTÀ E LE PERIFERIE NE FANNO LE SPESE. SENSIBILIZZIAMO IL GOVERNO E IL COMITATO REGIONALE DEI PEDIATRI DI LIBERA SCELTA.

Il Consiglio Comunale di Torino,

PREMESSO CHE

- Vallette è un quartiere situato nella periferia nord occidentale della città di Torino, sotto la competenza amministrativa della Circoscrizione 5;
- l'ASL Città di Torino è suddivisa in 4 distretti: nord-ovest, sud-ovest, nord-est e sud-est;
- Vallette si trova nel distretto nord-ovest;
- negli ultimi mesi il distretto nord-ovest dell'ASL è stato interessato dal pensionamento di 3 pediatri di libera scelta e dallo spostamento dell'ambulatorio storicamente gestito dalla dottoressa Farina da Vallette (viale dei Mughetti 9/d) al distretto sud-ovest della città;
- da gennaio 2018 il quartiere Vallette è senza pediatra;
- a seguito di questa "scomparsa dei pediatri" a Vallette, i bambini del quartiere sono stati presi in carico dai pediatri che hanno l'ambulatorio nei quartieri limitrofi, ma con grande disagio per le famiglie che hanno visto aumentare le distanze e le code a causa del sovrannumero dei pazienti seguiti da ciascun pediatra;
- in data 25 giugno 2018 la sottoscritta Consigliera Comunale ha presentato l'interpellanza (mecc. 2018 02644/002) intitolata "ALLE VALLETTE MANCA IL PEDIATRA DA GENNAIO", in cui si sollevava il problema dell'assenza di un ambulatorio pediatrico nel quartiere, che garantisse agevole accessibilità da parte degli abitanti;
- l'interpellanza è stata discussa in Consiglio Comunale in data 23 luglio 2018;
- in tale occasione l'Assessore Schellino ha letto la risposta fornita dall'ASL Città di Torino e firmata dal Direttore Generale Valerio Fabio Alberti;
- il 16 agosto 2018 hanno preso servizio nel distretto nord-ovest 4 nuovi pediatri (Visino, Maula, Croveri e Bosa), come anticipato a luglio dal dottor Alberti, ma nessuno di loro ha scelto di collocare il proprio ambulatorio a Vallette, sebbene il quartiere sia abitato da molti bambini potenziali utenti;

- altri 4 pediatri operano sull'asse di corso Potenza (Caristo, Gallo, Pettiti e Iano) e 3 sull'asse di via Borgaro (Bertone, Fonsati e Garrone);
- Maula e Bosa operano in via Crevacuore 37, Croveri in via Passo del Brennero 6;
- tutti questi pediatri sono raggiungibili dalle Vallette coi mezzi pubblici (Linea metropolitana leggera 3, eccetera), ma gli spostamenti più lunghi di certo non fanno bene ai piccoli pazienti e aumentano il disagio dei genitori lavoratori e dei nonni che spesso fanno le veci dei genitori;

TENUTO CONTO CHE

- in Italia siamo di fronte ad una vera e propria "emergenza medici", che coinvolge anche la categoria dei pediatri;
- esiste infatti un numero sufficiente di laureati per sopperire ai pensionamenti e ai frequenti casi di opzione per il settore privato (che porta molti medici a lasciare il pubblico prima dei sopraggiunti limiti di età), ma molti di questi laureati non riescono ad accedere alla borsa per la specializzazione o al corso di medicina di famiglia, a seguito del numero chiuso, e quindi non possono entrare a pieno titolo nel Servizio Sanitario Nazionale;
- il Comitato Regionale dei Pediatri di libera scelta ha accettato la richiesta dell'ASL Città di Torino di limitare gli ambiti di scelta ai 4 Distretti attuali, anziché all'intero territorio cittadino come avveniva in precedenza. Quindi, si è riusciti a passare da un'organizzazione su base cittadina degli studi pediatrici a un vincolo distrettuale;
- tuttavia, ogni distretto comprende più quartieri e spesso i pediatri optano per collocare il proprio ambulatorio nei quartieri meno "difficili" del distretto;
- è previsto che il bambino da 0 a 6 anni debba essere in cura presso un pediatra, mentre dai 6 ai 14 anni si può scegliere di far curare il proprio figlio anche dal medico di medicina generale;
- il massimale dei pazienti previsto è di 1.200 bambini o di 1.500 quando i pediatri lavorano in gruppo;
- i minori in età pediatrica (da 0 a 14 anni) nella Città di Torino sono 107.732;
- i pediatri di libera scelta che lavorano nell'ASL Città di Torino sono 71, suddivisi nei 4 distretti;
- 15 di loro andranno in pensione entro dicembre 2018 o sono già andati in pensione negli ultimi mesi;
- c'è un accordo tra ASL, Regione e FIMP Piemonte perché tutti vengano sostituiti;
- tuttavia esistono rischi sui tempi di sostituzione e sulla possibilità di trovare abbastanza pediatri vista la carenza generale illustrata in precedenza;

ATTESO CHE

- l'assenza di un ambulatorio pediatrico aggrava il senso di marginalità della popolazione di Vallette e degli altri quartieri "difficili" della città;
- nella risposta del dottor Alberti si afferma che l'ASL ha fatto fronte all'emergenza del pediatra alle Vallette "con disagio assai limitato per le famiglie", ma la realtà è ben diversa: le famiglie continuano a mandarci reclami e lamentele e hanno fatto una petizione con la regia del Comitato Popolare Vallette Lucento. Si registrano quindi tensioni, malumore e senso di abbandono;

IMPEGNA

La Sindaca e la Giunta a:

- 1) sollecitare il Governo Italiano ad affrontare la carenza di medici ed in particolare di pediatri sul territorio nazionale, avviando un confronto con Università e Regioni per aumentare l'accesso alle borse di specializzazione post laurea;
 - 2) convocare la Conferenza Sanitaria e Socio-sanitaria dei Presidenti di Circoscrizione, a cui partecipano anche l'Assessora Schellino e l'ASL, per discutere nuovamente della situazione critica dei pediatri di libera scelta del distretto nord-ovest e degli altri distretti della città, con particolare attenzione ai quartieri periferici o disagiati;
 - 3) coinvolgere la Regione Piemonte per valutare nella prossima trattativa sull'Accordo Integrativo Regionale per la disciplina dei rapporti con i medici pediatri di libera scelta, ai sensi dell'articolo 8 del D.Lgs. 502/1992, al fine di considerare una compartimentazione degli ambiti territoriali di scelta prevedendo incentivi ed agevolazioni per il collocamento di ambulatori nelle aree urbane periferiche o caratterizzate da maggior disagio sociale.
-